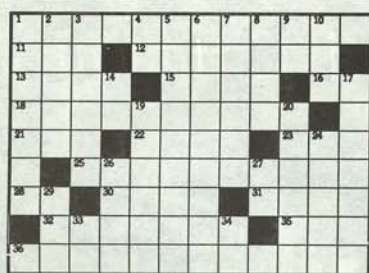


Il GRuciverba



Soluzione del GRuciverba del n. 40

C	O	L	L	E	G	A	M	E	N	T	O
O	N	A	B	L	A	S	O	N	E		
S	U	M	E	R	A	I	L	O	C		
S	P	R	E	D	A	O	R	O			
I	M	O	O	I	S	E	Z	E	N		
G	O	T	O	S	S	I	A	D			
A	R	E	O	I	T	T	I	C	O		
G	A	S	S	O	S	E	N	I	N		
P	E	N	T	A	P	A	R	T	I	T	O

ORIZZONTALI

- 1 - Cura con le mani ● 11 - Si ricava dalla canna da zucchero ● 12 - Città della Colombia
- 13 - E così sia ● 15 - Un lato degli inglesi
- 16 - Provincia marchigiana ● 18 - Sede vaticana all'estero ● 21 - Istituto Servizi Estero
- 22 - Il vecchietto di Morante ● 23 - Alludnogeno ● 25 - Scenografo di cinema e teatro
- 28 - Sono in posa ● 30 - La pittura di Ligabue
- 31 - Profeta minore ● 32 - Un modo di accomodarsi i capelli ● 35 - Se doppio è un ultimatum
- 36 - Sostanze che stemperano un liquido

VERTICALI

- 1 - Relativo al capo ● 2 - Il terreno di coltura
- 3 - Poeta portoghese ● 4 - Cantastorie siciliano (iniz.) ● 5 - Servono per raccogliere la lana
- 6 - Si legge sulla lapide ● 7 - Riunioni di reduci ● 8 - Filosofo neopositivista inglese
- 9 - Provincia siciliana ● 10 - Da ampie assicurazioni ● 14 - Enzo al centro ● 17 - Praticano atletica leggera ● 19 - Psicoanalista e pedagogista inglese ● 20 - Il regista di "Nashville"
- 24 - Credò Nero Wolfe ● 26 - Si occupa di economia e lavoro ● 27 - Un boa decapitato
- 29 - Azienda di trasporti di Milano ● 33 - Il rutenio ● 34 - Mano senza estremità

L'anaGamma

Con questo numero sospendiamo le pubblicazioni e interrompiamo, quindi, il gioco degli anagrammi.

Non proporremo quindi il tema per il prossimo numero, ma speriamo di aver seminato con la nostra rubrica "Giochi e non solo" un po' d'interesse per l'inesauribile miniera di idee e di scoperte costituita dalle infinite combinazioni delle lettere, delle parole, e dei significati.

Sotto l'apparenza dei nomi e delle cose c'è un mondo governato dal caso che è tutto da scoprire.

GIULIANO CARLI

- Allora i cugini
- Allungai i cori
- Giallo in cura
- Carini a luglio
- Ai ragni il culo
- Carlino li guai
- Un laico li gira
- Lui tagliò, cani
- Ragliati, l'unico
- Ungili al Cairo
- Riuni la logica
- A grullini ciao
- Ciao giullarini!
- I culi ragliano
- Calano i liguri



BOTTA E RISPOSTA

"ANTISOCIALISMO VISCERALE"?

Chiedo scusa a tutti i filosocialisti che affollano le varie "mozioni" che stanno per dar vita al PDS, ma ogni tanto cedo alla tentazione di qualche riflessione "un po' acida e tendenziosa" e poco unitaria sui socialisti italiani.

Mi rendo conto che così facendo commetto un peccato politico non lieve con i tempi che corrono, ma non riesco a dimenticarmi che solo qualche mese fa era in corso, da parte socialista soprattutto, una campagna sommaria e non proprio disinteressata fondata sulla parola "comunista". Si basava su un "sillogismo" alla Ugo Intini: il PCI per il solo fatto di chiamarsi così, è invitato a discostarsi perché in buona misura deve rispondere della storia di tutti quei partiti che genericamente definiti "comunisti", hanno dato vita a quei "socialismi reali" il cui crollo ha reso "storici" gli anni 1989-90.

In questa operazione approssimativa, ma non priva di efficacia propagandistica, si ignorava volutamente che molti di questi partiti, a partire da quello sovietico, si sono chiamati in realtà "socialisti" tanto che all'Est non si fa poi molta distinzione tra i due termini come lo stesso Craxi ha lamentato raccontando un episodio capitatogli a Praga. Mentre tracciava in Piazza S. Venceslao una scritta a nome dei socialisti italiani, si era sentito apostrofare da chi di "socialismo" da quelle parti non vuol più sentir parlare ed aveva incassato senza reagire.

Soprattutto non si teneva nel dovuto conto la peculiare storia democratica dei comunisti italiani, preferendo mettere in tendenziosa evidenza quegli episodi, spesso marginali, ma evocati per dimostrare la mai risolta doppiezza del "togliattismo" e perfino del "berlinguerismo".

In realtà la polemica dovrebbe essere sui fatti e non sui nomi e sulle parole, che in situazioni e momenti diversi della storia recente hanno assunto di volta in volta significati opposti, ora liberatori e progressisti, ora reazionari e oppressivi. Del resto, se si fa una questione di parole, nemmeno chi si chiama democratico o repubblicano dovrebbe ritenersi esente da peccato visto che i nazionalisti tedeschi si chiamano "repubblicani" e che molti dei dittatori in servizio effettivo negli ultimi decenni provengono da formazioni che si richiamano esplicitamente alla democrazia.

Ma oggi è una singolare e maligna congiuntura politica a mettere i socialisti di fronte alle loro nominalistiche contraddizioni e alla strumentalità delle loro campagne. Sulla scena mondiale in queste ore campeggiano due "socialisti" come Saddam Hussein e Siad Barre che hanno bazzicato le riunioni dell'"Internazionale Socialista" ed hanno avuto in passato la concreta solidarietà dei socialisti italiani. Per quanto riguarda il secondo anzi, la solidarietà ha avuto una concretezza che si può valutare in un paio di

migliaia di miliardi pagati in forma di discutibili aiuti dal contribuente italiano.

Craxi, nel corso dei quattro anni della sua celebrata Presidenza del Consiglio, ha avuto la sfortuna di fare due visite all'estero a tempo molto pubblicizzate dalla macchina propagandistica socialista e poi non più menzionate tra le "opere del regime". Una in Cina con largo spiegamento di mezzi, in cui si dette largo credito a quel Deng Hsiao Ping che di lì a poco avrebbe avallato i massacri di Tien An Men. Un'altra proprio a Mogadiscio, ricambiata a Roma dal dittatore somalo, per sottolineare al suono delle fanfare e di fronte ai picchetti militari, il "big business" degli aiuti al "democratico" o "socialdemocratico" Barre, sottratto alla sfera sovietica e guadagnato al fronte della democrazia. I fatti di questi ultimi anni e di questi ultimi giorni si sono poi incaricati di portare alla luce la natura discutibile della operazione attivata in Somalia e perfino qualche sospetto di "affari" privati o di partito condotti sul filo di una precaria correttezza in prima persona da Craxi e dal cognato Pillitteri, tanto da essere tutt'ora all'esame della magistratura.

A questo punto se applicassimo lo stesso sommario criterio che gli Ugo Intini o i Fabio Fabbri hanno applicato nei mesi scorsi al PCI, dovremmo chiedere ai socialisti di organizzare un convegno sulla democrazia in Somalia e di consumare in quell'occasione un atto esplicito di autocritica e di contrizione come condizione di ogni possibile alleanza politica. E magari anche di cambiare nome suggerendo di superare la ormai logorata e ambigua parola "socialista" per una definizione del tipo "Unità Democratica della Sinistra". Nello stile dei colonnelli del PSI dovremmo anche aggiungere che si tratta di prendere o lasciare, pena rimanere invischiati in un "veterosocialismo" senza sbocchi e pieno di ragnatele. Naturalmente una posizione del genere non avrebbe senso, anzi farebbe ridere perché si presume che i conti con la democrazia e con le zone oscure del movimento comunista e socialista tutti i partiti italiani li abbiano fatti da tempo. Gli ultimatum sulle parole e sui rituali autocritici appartengono ad un armamentario strumentale che sta tra lo stalinismo e la politica-spettacolo ma forse ogni tanto una "provocazione" su questo terreno potrebbe servire anche al PSI.

Amos Bocci Giuncarico 28/12/90



GR7

SETTIMANALE DELLA
PROVINCIA DI GROSSETO
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

VIA M. D'AZEGLIO, 17
TEL. 0564 - 414360

Registrazione Tribunale di Grosseto n.10
del 27/10/1989

Direttore

Beppe Pil

Direttore responsabile
Giampiero Canamasi

Redazione

Mauro Andreini, Maurizio Cavina, Marco Giullari,
Mario Nanni

Collaboratori

Fabrizio Boldini, Daniele Badini, Claudio Banchi,
Alessio Bristi, Giancarlo Farnetani, Nivio Fortini,
Giancarlo Lunghini, Giancarlo Mallarini, Marcello
Marri, Giacomo Marchini, Lucio Nicolai, Siro
Pedone, Giorgio Perrisio, Franco Petrucci, Ercole
Tortelli.

Segretaria di redazione

Giovanna Longo

Segretario

Raffaella Monaci

Impaginazione

Piero Barro

Proprietà e amministrazione

PROMOZIONI CULTURALI s.r.l.

Foto

Lio Aprilì, Charlie Bonazza, Firenze Linocchi

Stampa

Nuove Cost Firenze

Chiuso il 17 gennaio 1991

Abbonamenti: n. c/c postale 10923589

Pubblicità

PROMOZIONI CULTURALI s.r.l.

Via Massimo D'Azeglio, 17 - Grosseto

☎ 0564-414360